

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 251

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Il peso dei privati nella mobilità sanitaria

Premesso che

- come riportato dagli organi di informazione giovedì 13 febbraio scorso, l'autorevole Fondazione scientifica indipendente GIMBE, ha aggiornato all'anno 2022 i dati sulla mobilità sanitaria fra le regioni, che confermano una crescita pressoché lineare dei flussi generali, quindi una crescente incapacità delle regioni di curare i propri cittadini nelle strutture sanitarie di prossimità;
- il Piemonte conferma un saldo passivo di 6,3 milioni nel 2022, in calo rispetto ai -18,5 milioni del 2021, ma sono in nostro possesso, grazie ad un accesso agli atti del collega consigliere Daniele Valle, i dati sulla mobilità da e verso le aziende sanitarie pubbliche, che sembrano allargare nuovamente la forbice passiva nel 2023;

considerato, più nel dettaglio, che

- sempre secondo la fondazione GIMBE “il Piemonte eroga il 50,6% della mobilità sanitaria attiva attraverso strutture private”, dunque il 50,6% di 293 milioni, se i calcoli non sono sbagliati, ammonta a circa 148 milioni di euro in prestazioni sanitarie erogate da strutture accreditate piemontesi nel 2022 in favore di cittadini non piemontesi;

tenuto debitamente conto che

- questi 148 milioni di euro (circa la metà dei flussi attivi) sono una partita di giro per la Regione, perché vanno rimborsati alle strutture private piemontesi, e sono dunque in ogni caso un esborso per le esangui casse della Sanità pubblica;

Tutto ciò premesso, considerato e appreso,

INTERROGA

I'Assessore regionale competente in materia

- **per sapere** con quali strumenti intenda fronteggiare questa tendenza ormai prevalente a detrimento della sanità pubblica.